

## **Ruolo della regione nei processi di finanziamento: pisl-docup misura 1.7-1.8. azione 1.7.1-1.8.1 nel campo innovazione. (Asel dr.ssa Romiti)**

### **Premessa**

Il **Distretto tessile pratese** ha da tempo attivato delle politiche innovative per contrastare il declino della competitività dell'industria tessile, provocato dal fenomeno della globalizzazione, per cercare di evitare i rischi dell'arretramento e della marginalizzazione.

La **Regione Toscana**, anche attraverso i finanziamenti, è da sempre impegnata nel sostenere gli investimenti in innovazione, ricerca e trasferimento per far uscire dalla crisi il sistema economico e produttivo del territorio pratese. La priorità è sostenere lo sviluppo di qualità perché la sfida della globalizzazione può essere vinta solo riuscendo ad investire sempre di più in innovazione ed in ricerca, solamente così potrà essere sostenuta la produzione di qualità.

Negli ultimi anni nella provincia di Prato sono stati finanziati dalla Regione Toscana molti progetti; i finanziamenti sono in parte derivanti dal Docup (Docup Ob. 2 – Documento Unico di Programmazione, attraverso il quale la Regione finanzia progetti di investimento delle imprese e degli Enti Pubblici per lo sviluppo delle aree in difficoltà in seguito alle ristrutturazioni industriali, al declino delle attività rurali ed ai fenomeni di degrado urbano - e **PISL** – Progetti Integrati di Sviluppo Locale), programma europeo per lo sviluppo regionale, dal PRAI e dai fondi CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica).

Il Programma **Docup** ha tre obiettivi di fondo:

- Rafforzare la rete delle piccole e medie imprese
- Dotare il territorio di nuove infrastrutture
- Realizzare i due punti precedenti nel quadro di uno sviluppo economico sostenibile in armonia con l'ambiente

La Regione insieme alla Provincia e alla Camera di Commercio, si è impegnata e si impegna a sostenere le iniziative e gli sforzi per valorizzare tutti i settori che caratterizzano il tessuto economico pratese. In questo senso la ricerca e l'innovazione hanno un impatto strategicamente importante, si stanno creando reti tra imprese, centri di ricerca e soprattutto si sta facendo innovazione di processo e di prodotto, portando l'innovazione nelle piccole e medie imprese.

Imprenditori dinamici e pieni di iniziativa, in questo periodo di profonda crisi a livello internazionale hanno reagito positivamente facendo investimenti in nuove tecnologie e nuovi prodotti per non farsi trovare impreparati al momento della ripresa.

In questo senso il Docup si è dimostrato uno strumento molto valido e su questo abbiamo coinvolte le seguenti imprese oltre che vari soggetti pubblici.

- 1) tecnotessile x
- 2) tieffeti srl
- 3) gruppo colle srl
- 4) tecnocom srl x
- 5) Draplane spa
- 6) lanificio faliero sarti e figli spa
- 7) giotex
- 8) unione industriale pratese x
- 9) nuova saltes spa
- 10) temat snc
- 11) satadue srl
- 12) tsc srl x
- 13) roen srl x
- 14) italvelluti spa
- 15) gruppo tintoriale
- 16) conenergia srl-gruppo consiag
- 17) gida-depurazione processi industriali
- 18) tessiltoschi spa

- 19) rifinizione alan spa
- 20) tintoria alessandrini srl
- 21) tintoria cometa srl
- 22) cesapp
- 23) confartigianato prato x
- 24) unifi ing.civile x
- 25) cna pratese
  - 26) gestione rifiuti industriali:asmu x
  - 27) artigiancredito di prato
- 28) centro servizi maglieria
- 29) Poli f.lli
- 30) tessitura macotex

Sono stati molti gli interventi rivolti alla ricerca ed all'innovazione che il Docup ha finanziato, progetti finalizzati alla ricerca industriale e precompetitiva, al trasferimento dell'innovazione tecnologica alle piccole e medie imprese ed allo sviluppo della società dell'informazione.

Dall'analisi dei progetti finanziati nella provincia di Prato si evince che si fa ricerca e innovazione partendo dai bisogni dei cittadini e delle imprese.

L'indagine da noi svolta, ha rilevato che a beneficiare del contributo comunitario (**PISL e Docup**) siano state strutture aziendali consolidate, ben posizionate sui mercati nazionali, che innovano attraverso l'acquisto di macchinari ed attrezzature più avanzate, svolgono attività di formazione principalmente in azienda ed hanno un buon approccio, anche se non particolarmente innovativo ma più tradizionale, con la società dell'informazione.

Non sono stati riscontrati particolari problemi ad avvalersi dei finanziamenti che in linea generale sono stati coerenti con i fabbisogni ma esigui come risorse.

Gli strumenti di incentivazione sono serviti essenzialmente per l'acquisto di macchinari ed attrezzature, con l'obiettivo primario di aumentare la propria capacità produttiva, migliorando al tempo stesso la qualità della produzione al fine di posizionarsi in un modo migliore sui mercati dove già operano o su nuovi.

Nel periodo 2002-2005 nelle aziende oggetto dell'indagine sono state introdotte sia delle innovazioni di prodotto che di processo come risulta dalle tabelle sottostanti

Per quanto riguarda le iniziative delle imprese i progetti sono stati indirizzati alla ricerca di nuovi materiali, nuovi prodotti e nuove tecniche di lavorazione per alcuni prodotti tradizionali.

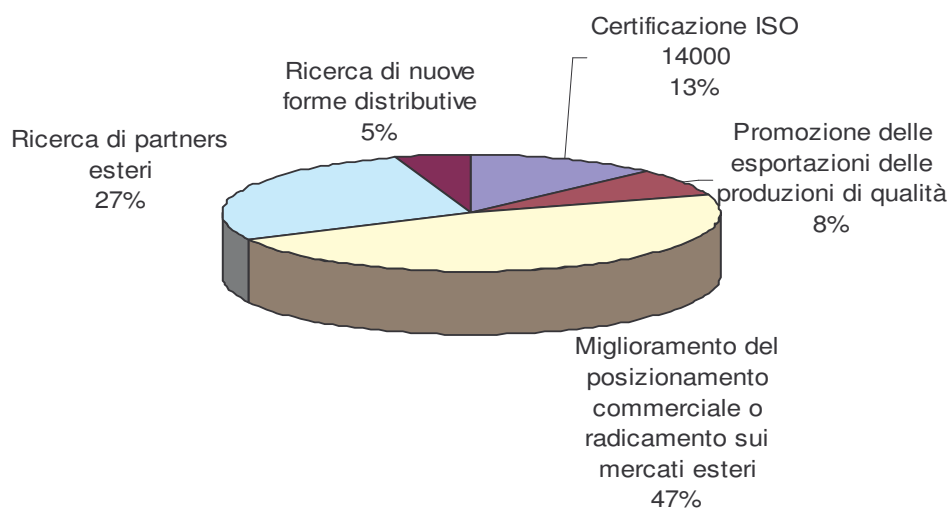
Innovazione di prodotto	%
Sono stati realizzati dei prodotti tecnologicamente nuovi che non esistevano prima sul mercato (brevettati o meno)	8,7%
Sono stati realizzati prodotti tecnologicamente nuovi per l'azienda ma già esistenti sul mercato perché realizzati in precedenza da imprese concorrenti	30,4%
Sono state introdotte delle modifiche tecnologiche (ad es. riguardo ai materiali impiegati) su prodotti già realizzati in passato dall'azienda	34,8%
Sono stati introdotti miglioramenti/adattamenti qualitativi anche di tipo estetico su prodotti già realizzati in passato dall'azienda (modifiche estetiche influenzate dall'evoluzione della moda, cambiamenti nel <i>packaging</i> o nella confezione, cambio del marchio)	26,1%

<b>Innovazione di processo</b>	<b>%</b>
Sono stati acquisiti o realizzati in proprio macchinari e/o impianti tecnologicamente nuovi per l'azienda, in grado di assicurare prestazioni significativamente migliori rispetto al passato (ad esempio sistemi CAD/CAE/CAM, sistemi produttivi automatizzati)	25,0%
Sono stati acquisiti o realizzati macchinari e/o impianti nuovi in sostituzione dei precedenti, senza che questi abbiano tuttavia comportato l'introduzione di innovazioni tecnologiche di livello significativo	18,2%
Sono stati realizzati cambiamenti organizzativi e/o investimenti significativi sulle risorse umane che hanno consentito un migliore utilizzo dei macchinari già esistenti e un significativo incremento di produttività	13,6%
Sono state acquisite ed utilizzate nuove tecnologie (ad esempio <i>software</i> ) che hanno reso più efficiente la logistica aziendale (acquisti; flussi dei materiali in entrata ed uscita; programmazione della produzione; ecc.)	15,9%
Sono stati realizzati cambiamenti organizzativi e/o investimenti sulle risorse umane che hanno consentito un migliore utilizzo delle tecnologie esistenti e un significativo incremento di produttività nelle attività logistiche	25,0%
NO, nessun tipo di innovazione di processo	2,3%

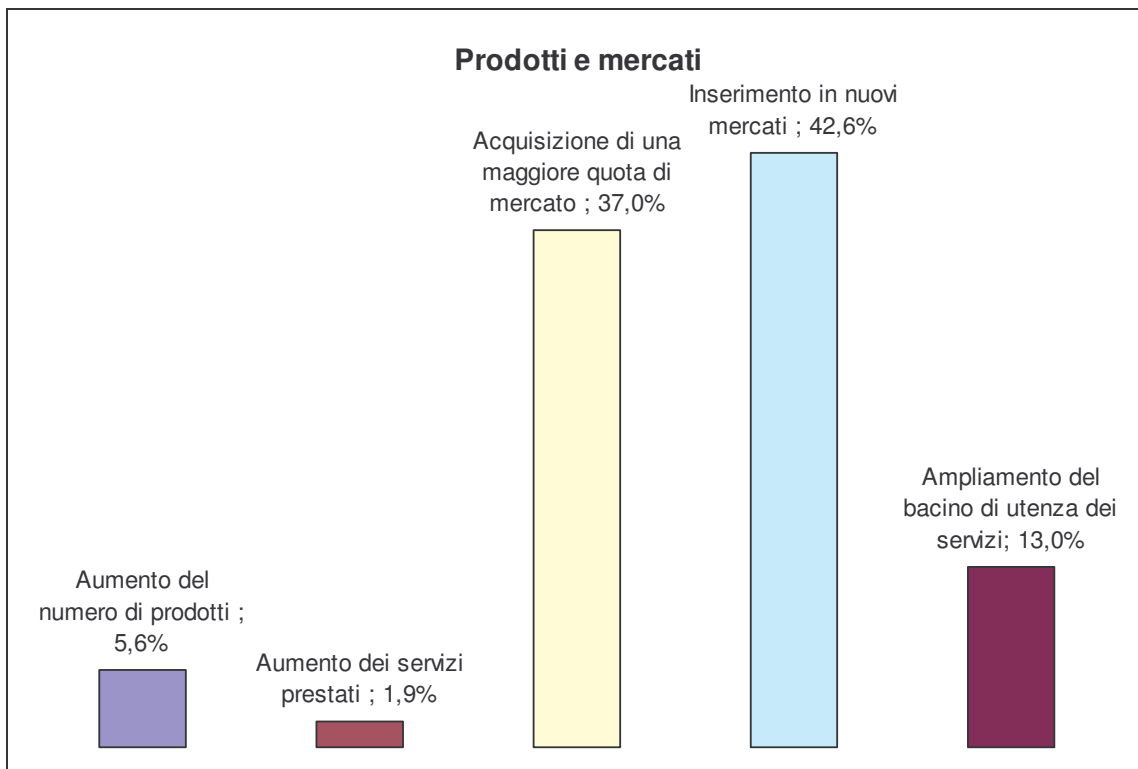
Analizzando il programma di attività realizzate mediante il finanziamento comunitario si evincono dei dati molto interessanti.

Per quanto riguarda le consulenze specialistiche ben il 47% lo ha utilizzato per migliorare il posizionamento commerciale o il radicamento sui mercati esteri ed il 27% per ricercare partner esteri e soltanto il 13% per ottenere la Certificazione ISO 14000, l'8% per promuovere le esportazioni delle produzioni di qualità e il 5% per la ricerca di nuove forme distributive.

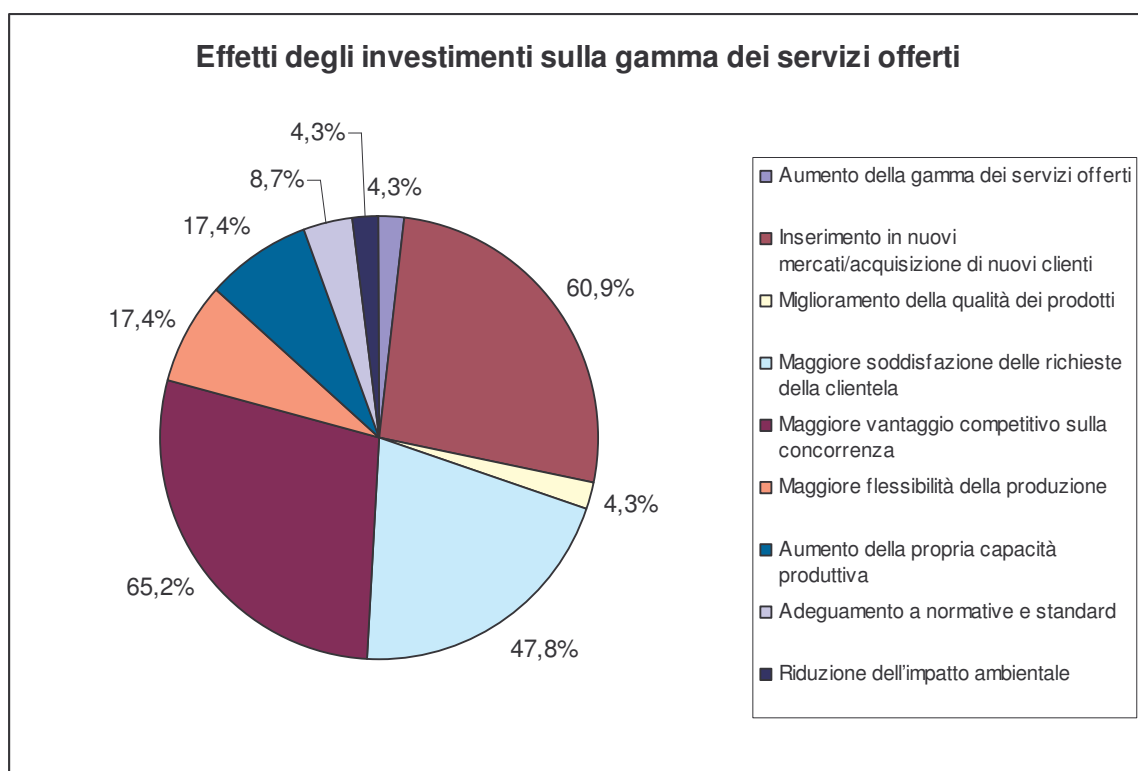
### Acquisizione di consulenze specialistiche



Anche per quanto riguarda gli obiettivi relativi ai prodotti ed ai mercati permane la tendenza ad inserirsi in nuovi mercati (42.6%) e ad acquisire una maggiore quota di mercato (37%)



Per quanto riguarda gli effetti degli investimenti realizzati dall'impresa ed incentivati col Docup si riscontra una forte tendenza ad orientarsi su nuovi mercati ed a acquisire nuovi clienti (60,9%) nonché a acquisire un maggiore vantaggio competitivo sulla concorrenza sia italiana che straniera (65,2%)



Gli interventi hanno avuto effetti molto positivi in quanto il 30% delle aziende ha dichiarato che l'intervento ha portato un aumento del fatturato.

Se si considera il particolare periodo in cui si trovano i mercati, sono stati raggiunti risultati soddisfacenti in quanto il Docup ha finanziato interventi strategici per le imprese anche se la maggior parte delle aziende ha dichiarato che avrebbe realizzato comunque l'intervento, anche senza contributi.

Risultati simili si sono avuti con il PISL, il cui problema specifico individuato è l'esigenza di riorganizzare e di modernizzare il distretto industriale tessile pratese, anche prevedendo interventi di riqualificazione socio-culturale e ambientale del territorio.

L'idea forza "rilanciare la competitività del sistema economico pratese mediante la modernizzazione, la qualificazione e la diffusione dell'innovazione nel distretto tessile" è coerente con il problema rilevato ed emerge chiaramente anche dall'analisi del contesto territoriale nella parte dedicata all'innovazione dove viene sottolineata la scarsità di risorse dedicate all'innovazione ed il conseguente problema in termini di competitività, anche a causa della piccola dimensione di impresa che nel complesso caratterizza il territorio provinciale.

L'obiettivo che si è data la Provincia di Prato con il Pisl, che ha previsto il coinvolgimento di tutti e sette i comuni dell'area, è quello di un'innovazione diffusa in tutto il distretto tessile per rilanciare la competitività del sistema economico pratese. Gli enti locali hanno messo in risalto con la progettazione la qualificazione e l'innovazione del sistema impresa e non solo.

I progetti contenuti nel Pisl mirano a promuovere le potenzialità di tutto il sistema economico che oltre all'asse prioritario della piccola e media impresa tessile può contare sulle risorse cultura e turismo e sulle nuove opportunità offerte dalla modernizzazione della rete commerciale del sistema moda.

Le azioni del Docup contenute nel Pisl interpretano fedelmente questa strategia.

Obiettivo generale del Pisl realizzato nella provincia pratese è il rilancio della competitività di tutto il territorio ed in questa direzione sono orientati anche gli altri progetti finanziati con le misure per la difesa del suolo, per i servizi sociali ed i servizi alle imprese.

Le operazioni maggiormente coerenti rispetto alla risoluzione del problema specifico individuato risultano essere quelle legate alle infrastrutture per la cultura e per le attività culturali e quelle riguardanti gli aiuti agli investimenti, servizi di consulenza ed acquisizione di servizi qualificati per le imprese.

Con particolare riferimento all'integrazione, si sottolinea come questa sia ravvisabile soprattutto sotto il profilo territoriale dato che il PISL si concentra solo su un sistema economico locale (area pratese) che fra l'altro ha una forte connotazione produttiva.

La città negli ultimi anni ha già avviato un piano di trasformazione strategica che affronta nuovi problemi: la forte immigrazione, l'invecchiamento della popolazione, la trasformazione dell'industria, il declino del centro storico, il riuso degli edifici industriali.

Una città industriale come Prato può giocare la carta dei nuovi clusters nei settori tecnologici: sviluppo, innovazione, ricerca e nuove tecnologie

Il settore industriale è vivace, e si sta cercando di incentivare sul territorio la costituzione delle reti; mettere in rete più imprese, più centri di ricerca, in modo da valorizzare la ricerca di processo e di nuovi prodotti. Sono stati fatti studi per contribuire ad un migliore funzionamento della cooperazione. La rete è stata una scelta vincente, aiuta a trovare più idee, aiuta a fare una ricerca più efficace, aiuta anche le imprese più piccole a entrare nel circuito. Questo tipo di politica si pensa che contribuirà al potenziamento di tutto il settore se sono fatti grossi investimenti per favorire la cultura d'impresa e soprattutto per creare qualificate infrastrutture capaci di promuovere imprese che vogliono raggiungere i massimi livelli europei.

Il sistema industriale pratese e, complessivamente il distretto, nelle sue articolazioni economiche, imprenditoriali, sociali e istituzionali, è in grado di rispondere adeguatamente e con spirito di iniziativa alle complesse e problematiche sfide che ha di fronte. Nel contempo si sente la necessità di un cambiamento delle politiche nazionali e comunitarie per favorire, con i necessari interventi di settore, un accompagnamento e un sostegno al settore tessile nella difficile fase del commercio internazionale.

Il distretto industriale pratese sempre più proiettato ad una politica di integrazione fra le componenti della moda: produzione, innovazione formale, ricerca, penetrazione commerciale e promozione, qualità del lavoro.

Il DOCUP ob. 2, insieme alle altre misure a regia regionale, possono essere gli strumenti attraverso i quali pilotare gli interventi di ricomposizione della struttura industriale. In ordine al riequilibrio della capacità produttiva gli interventi sono orientati al consolidamento, alla riqualificazione e all'innovazione del sistema economico locale. È fortemente richiesto dalle aziende il sostegno alle reti di impresa collegate a particolari funzioni quali l'internazionalizzazione, la ricerca e lo sviluppo, la formazione.

Per quanto riguarda la ricerca, oltre al sostegno del riconoscimento della proprietà intellettuale nel campo dell'innovazione formale ed in particolare dei campionari, dei quali si richiede il sostegno come attività di ricerca, è sempre più pressante la necessità di realizzare un adeguato sistema organico ed integrato per l'innovazione tecnologica di processo e di prodotto, per la ricerca e lo sviluppo nell'ambito di reti di piccola impresa.

Le attività finanziate dal FSE possono essere utilizzate per programmi di formazione, per il potenziamento dei servizi per l'impiego, in particolare per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, e per le politiche del lavoro.

Le Province di Prato, Pistoia e Firenze, per la prima volta insieme, hanno guidato la regia di dieci progetti finalizzati a sostenere l'innovazione delle piccole medie imprese della Toscana centrale. Con le tre amministrazioni si sono mobilitati i Comuni, le associazioni di categoria, le Università e i centri di ricerca. Sette, sono stati poi, i progetti finanziati tra i dieci proposti. Tutti interessano direttamente il distretto. In questo contesto abbiamo anche il progetto Macro Inn con capofila Asel, società di ricerca (i suoi soci sono Provincia, Comuni e associazioni di categoria), che ha come obiettivo quello di svolgere un'analisi macroeconomica finalizzata a individuare le azioni legate alla ricerca tecnologica che possono essere utili per la riorganizzazione e il rilancio competitivo del distretto.

### **Conclusioni generali**

In estrema sintesi, abbiamo compreso che:

1. L'appartenenza ad un determinato Distretto tessile, può essere veicolo di vantaggi specifici, stimolo all'innovazione e determinare un differenziale di competitività fra le imprese se esiste un processo di superamento dell'innovazione "polverizzata" ovvero rarefatta a livello di impresa senza che vi sia "una contaminazione" tra idee che emergono nel seno delle imprese. **La mancanza di trasferimento tecnologico "strutturato"** a livello di distretto non può consentire al Distretto stesso di fare un salto in avanti coordinato ed il rischio è che le imprese della filiera non preparate all'innovazione possano uscire dal contesto e recare un danno anche alle imprese che vi operano. In tal senso va considerato che le imprese hanno fatturati e dimensioni diverse, anche se mediante la rete territoriale, il sistema formativo, il sistema creditizio e dei servizi (oltre che delle infrastrutture) e possibile superare per le piccole imprese una serie di svantaggi competitivi soprattutto nei processi legati all'internazionalizzazione delle imprese
2. **La capacità innovativa** di un distretto nel suo insieme è in stretto legame con l'apprendimento collettivo, l'interazione e l'esistenza di un rapporto cooperativo: strumenti di cooperazione possono essere creati mediante il raccordo tra settore pubblico e privato, in modo da creare nel territorio una serie di opportunità formative e informative veicolate mediante l'apporto della banda larga, in modo che diventi sistemica.
3. La storia, la cultura e le relazioni locali determinano un ambiente favorevole al manifestarsi di politiche **di marketing strategico** d'area che –se ben attuati- possono servire a veicolare il prodotto innovativo esaltando il territorio e le sue peculiarità e agendo come fattore di sviluppo del processo di commercializzazione del prodotto, aiutare le imprese non poco nel processo distributivo, contribuire ad affiancare ad un prodotto realizzato nel distretto i caratteri delle province che vi fanno parte.
4. Lo sviluppo del metodo di **concertazione** fra imprese grandi e piccole, categorie economiche, centri di ricerca, centri di servizi e governo locale di area metropolitana è di per sé un modo importante per veicolare le idee e compiere scelte di area, condividendo i percorsi, in campo infrastrutturale, dei servizi, energetico, della logistica e viabilità.. visto che il prodotto innovativo deve avere un contesto positivo territoriale per essere promosso, veicolato e venduto.
5. La semplice costituzione d'istituzioni per favorire l'innovazione, non è sufficiente, occorre un approccio consapevole, attivo e positivo verso la cooperazione: quindi il **CREAF** come primo passo verso un approccio che crei i presupposti per condividere i contenuti. In ogni caso l'esperienza deve essere articolata

con le realtà presenti nel territorio nazionale ed internazionale, visto che la ricerca e innovazione devono saper uscire dai confini. In tale ambito alcune esperienze possono essere imitate se si adattano alla dinamica distrettuale: la ricerca che può essere proposta nel distretto tessile, per come è composto, non può limitarsi al tessile, ma partendo dal tessile si dovrà articolare in una serie di campi sperimentati e da sperimentare che già attualmente sono in contatto con il tessile. In ogni caso Prato deve essere ricettore di ricerca e impresa che provengono da fuori il distretto.